

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—

Sei mesi > 9.50

Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi > 11.—

Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 8 Settembre

AVVISO

Si interessano vivamente i signori abbonati, che trovansi in arretrato di pagamento e voler con sollecitudine porsi in corrente, perchè altrimenti l'amministrazione si troverà costretta a sospendere l'invio del giornale.

IL RE A NAPOLI

Mentre scriviamo, Re Umberto entra in Napoli desolata; vi entra con già il padre suo in consimile funesta circostanza a rincorrare gli animi trambasciati da quella gravissima sventura che è il cholera, che vi mena stragi e desolazioni.

Noi di fronte alla visita del Re vogliamo ammirarvi la concordia della sventura; i ricchi come il popolino, le autorità governative e comunali al paro delle ecclesiastiche, stringendosi oggi attorno al Re, proveranno come nei gravi pericoli battano unisoni i cuori, sia concorde il sentimento, si riconosca uguale il bisogno e sieno identici i doveri.

Che sempre si vedesse questa Concordia! Che non fosse soltanto la concordia insegnata da quella Paura, che per quasi tutti è la dea che oggi impone gli errori come impone il senno!

Noi vi facciamo plauso sincero; come già per Busca così diciamo per Napoli che il re in tanto abbattimento generale ha dato un bellissimo esempio, oltrechè di animo gentile, anche di quel coraggio che pur troppo la nazione ha provato mancarle.

Egli va perchè conscio della necessità della propria posizione; ed egli ai cortigiani che esaltano il suo eroismo nè hanno la forza per imitarlo, ha delineato benissimo la situazione quando disse: *bisogna che ci vadi!*

La sua posizione, i suoi doveri famigliari e, anzi, proprio dinastici, quell'aureola stessa di superiorità che il popolino gli pone d'attorno, gli impongono di sfidare i pericoli del morbo, là dove lo sfidano perennemente tante autorità civili ed ecclesiastiche. Nei gravi pericoli dei morbi seguono consimile sistema tutti i monarchi, che altrimenti sentirebbero scosso il prestigio della monarchia; *bisogna* che vi vada il re assoluto, come un Ferdinando II di Napoli o un Francesco Giuseppe d'Austria; *bisogna* ben più che vi vada un re costituzionale come Luigi Filippo di Francia e, meglio ancora, Vittorio Emanuele.

Bisogna! Grande parola che delinea tutto un oggi, tutta una necessità, tutta una serie di doveri e di riguardi!

Bisogna! il che non menoma i meriti, visto che a questo mondo il fare il proprio dovere, se è tutto, viene d'altra parte fatto da ben pochi.

E fra i pochi che lo fanno è anche in questa occasione Re Umberto; e noi gli mandiamo un cordiale saluto, quel saluto che si riverbererà nei plausi di un popolo che dimenticherà i propri dolori e dal capo dello stato imparerà come non si debba avere paura, e come tutti debbano sempre stare al proprio posto; così soltanto nell'accordo dei propri doveri si potrà fare grande e rispettata la patria.

Lo svolgimento delle imprese cooperative accanto alle Casse di prestiti.

(Dal Giornale di Udine)

Ne' più minuti centri rurali, fra gli abitanti onesti e capaci della parrocchia o del modesto comunello, molteplici istituzioni cooperative potrebbero sorgere dal campestre fertile suolo. Mancano soltanto gli ordinamenti onde le forze locali si rendano feconde.

Dove una Cassa di prestiti vive e prospera le imprese cooperative, col l'obbiettivo della produzione o del consumo, le si svolgeranno accanto con facile e quasi spontaneo processo. Ma la cassa di prestiti sola non basta.

La germinazione di simiglianti particolari associazioni presuppone due condizioni: che si desti e si coltivi nel popolo lo spirito d'unione e il sentimento del bene comune; che si provveda a quel sussidio materiale necessario per fare la guerra come per avviare una industria.

Il nerbo delle battaglie industriali facilmente si fornirà dalla Cassa di prestiti che attira, colla sua potenza di credito, i capitali deficienti nel paese. Ma non basta. A mantenere quello spirito e quel sentimento, i quali han generato le Casse di prestiti e sono la loro stessa anima, occorre più che l'entusiasmo del momento, è mestiere più che un eccitamento temporaneo. Bisogna alimentare quei moti e questi stimoli, come sacra fiamma con incessante studio; e fa d'uopo di un'influenza diuturna, d'un insegnamento frequente, continuo. E ognorchè si volga l'animo a una novella applicazione del principio cooperativo; la discussione particolareggiata e minuziosa è richiesta, affinché anche i meno acuti e i meno pronti si assimolino il soggetto. Il che non è possibile, se non in piccole famigliari riunioni, dove tutti i frequentatori conoscendosi personalmente e intimamente, svanisce anche nei più timidi quell'indefinito senso di malessere che suol cogliere così generalmente chi nelle pubbliche radunanze si faccia a parlare e inceppa le lingue e agghiaccia il dibattito.

Nelle assemblee della Cassa di prestiti si trattano solo le questioni di danaro. Tutti quei soci ai quali una determinata impresa cooperativa si addice, e i quali s'intendono per compierla, si raccolgono in una speciale

Sotto-Associazione. Poichè alle singole imprese si convengono particolari consorzi d'interessati, come portano le tecniche diversità; le varie Sotto-Associazioni nascendo e crescendo secondo le opportunità, sciogliendosi e ricomponendosi a norma dei bisogni in seno alla Cassa di prestiti, la Società primigenia a cui tutte fan capo e che tutte le sorregge e la vigila con tutela materna.

E le dispute intorno alle più convenienti e adatte forme delle rampollanti istituzioni, le nuove proposte, i nuovi disegni e i provvedimenti e gli assetti messi innanzi, si agitano e si coloriscono nelle periodiche adunanze del Circolo Agricolo. Il Circolo Agricolo è il complemento delle Casse di prestiti.

Ogni novella impresa cooperativa germoglia nel Circolo, composto dei soci stessi della Cassa di prestiti, si concreta nella Sotto-Associazione, in cui s'adunano quelli che un comune intento sospinge, si attua per l'intervento della Cassa di prestiti.

I più eloquenti discorsi, le più proficue discussioni rimangono sterili parole; e gli avvisi elaborati nel fervido pensiero se ne vanno a popolare il pallido regno dei fantasmi, quando difettano i mezzi che valgano a tradurre nella realtà l'ideale che la mente vagheggia! L'azione del circolo è nulla senza il sostegno della Cassa di prestiti; nè questa può esercitare quel profondo influsso sul progresso del benessere sociale cui aspira, se non ha sua corona nel Circolo Agricolo.

Gli scopi dei Circoli si compendiano come segue: indagare e chiarire, promovendo conferenze e ricerche, volgarizzando metodi ed esperienze, i difetti dell'agricoltura locale, e investigare ed esaminare i rimedi, curando l'adattamento dei generali progressi dell'arte agraria alle condizioni del luogo e pensando al conseguimento dei mezzi domandati per porli in effetto.

Tra le pareti del Circolo viene alla luce la nuova idea e prende consistenza la nuova impresa. E quando la neonata Associazione batte alle porte della Cassa di prestiti, questa può farle con lieta sicurezza buon viso, poichè sa che ha fatto lunga anticamera nel Circolo, dove la si è accuratamente vagliata e minutamente analizzata.

E facilmente si scorge di quanti e quali riforme l'istituto dei Circoli si farebbe veicolo! Riescirebbero la più efficace e popolare scuola pratica di agricoltura, sminuzzando amorosamente il sapere agronomico fra i loro semplici frequentatori!

Anche si pare il modo di coordinarli utilmente fra loro, dando a tutti i Circoli d'una zona quell'unità d'indirizzo, compatibile colle locali varietà, che sarebbe feconda d'importanti vantaggi. I Circoli agricoli annoderebbero naturalmente relazioni costanti e attive coi Comizii agrari circondariali. Tra essi e i Comizii lo scambio di servizi sarebbe ampio e proficuo in alto grado. I Circoli diverrebbero preziose fonti di informazioni pei Comizii e agevolerebbero, fornendone i dati, la compila-

zione di quell'«inchiesta agraria in permanenza» che l'illustre scrittore della «Relazione finale sui risultati dell'inchiesta agraria» vorrebbe affidata appunto ai Comizii agrari.

Da questi i Circoli ricaverebbero valido soccorso di dotti consigli e di pregevoli comunicazioni, e sollecito scioglimento di quesiti e di dubbi.

Lo scibile agricolo s'irradierebbe estesamente dai Comizii agrari mediante i Circoli, penetrando nei più remoti luoghi; e l'efficienza dei Comizii si espanderebbe su tutto il territorio rispettivo a beneficio precipuo dei piccoli agricoltori, i quali ora generalmente ne ignorano perfino l'esistenza!

L'ufficio di questi Comizii si integrerebbe col mezzo delle visite e delle conferenze che i maestri ambulanti d'agronomia pratici ed esperti delle condizioni locali facessero per turno nei vari Circoli del circondario sotto l'alta direzione del rispettivo Comizio.

Ognun vede quanta parte potrebbero avere siffatti Circoli connessi colle Casse di prestiti, nell'indurre quella concordanza forestiera e impongono, ma che non è dato d'iniziare largamente se non per la divulgazione dei progressi agrari in guisa pratica e acconcia alle attitudini locali e per l'aiuto del credito liberalmente consentito.

L'istituto dei Circoli agricoli potrebbe ancora ridonar forza e attività ai molti Comizii agrari che conducono così stentata e anemica esistenza nell'atmosfera di noncuranza che li circonda! E in quelli benemeriti, che fanno ogni possa per adempiere al loro mandato, troverà (chi propone il novello istituto ed espone le idee contenute in quest'articolo vivamente se lo augura) i fautori più autorevoli e più zelanti.

Leone Wollemborg

IL CHOLERA

All'estero

Il cholera è scoppiato nella provincia di Lerida in Spagna. Ieri quattro decessi di cholera.

A Tolone due decessi di cholera, nell'Herault 4, nel Gard uno, nell'Aude uno.

In Italia

Bollettino Ufficiale

Dalla mezz. del 5 alla mezz. del 6 Casi 353, e 148 decessi.

Provincia di Bergamo. — Quattro casi a Bergamo; uno a Treviglio, Coltiero, Palladina, Piazza Basso, Pontida, San Pellegrino, Zanica, Zogno; due a Caravaggio. In complesso otto morti.

Provincia di Campobasso. — Un caso a Pizzone seguito da morte.

Provincia di Cremona. — Un caso a Malignano seguito da morte, un morto dei casi precedenti a Casaleto.

Provincia di Cuneo. — Cinque casi a Busca, quattro Villafalletto, due a Centallo, Bronero, Fossano, Savigliano, uno a Castiglione, Cuneo, Montebasso, Grana.

In complesso nove morti.

Provincia di Genova. — Alla Spezia casi trentadue, morti diciotto; nelle frazioni cinque casi, due morti.

Cinque casi a Santo Stefano di Magra, tre a Brugnate, Follo, Porto Venere; due ad Amolia; a Sazzana nessun'altra denuncia dopo l'unico caso verificatosi.

Provincia di Massa. — Due casi a Castelnuovo, Minucciano, Camporgiano, Fivizzano. In complesso quattro morti.

Provincia di Modena. — Un caso ad Assuolo seguito da morte.

Provincia di Napoli. — Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6, morti 67, casi 231 così ripartiti: 1 a San Ferdinando e Chiaja, 6 San Giuseppe, 3 Monte Cebrario e San Lorenzo, 33 Vicaria, 2 Carlo Arena, 35 Porto, 27 Rodino, 7 Mercato, 5 Stella, 1 Capodimonte.

Dei casi precedenti morti 28.

Le cifre del riparto non corrispondono al totale ma il bollettino è così pervenuto; si rettificherà.

In provincia: due casi a Procida, uno a San Giovanni Teduccio, San Pietro, Paterno; due morti.

Provincia di Parma. — Un caso a Berceto, Fontevivo, due a Parma, cinque a Colorno (Ameglia).

Provincia di Pavia. — Un caso a Mortara in persona di un ragazzino appartenente ad una famiglia di saltimbanchi.

Provincia di Reggio d'Emilia. — Due casi a Saccado, uno a Brescello, Castelnuovo nei Monti. Tre morti.

Provincia di Torino. — Un caso a Borgogno, tre a Rivoli; due morti.

Ringraziamento

Grimaldi ha telegrafato a Giusso direttore del Banco di Napoli ringraziandolo del fin qui fatto a favore delle vittime del cholera, invitandolo a convocare d'urgenza il Consiglio d'amministrazione del Banco per mettere a disposizione del municipio 250 mila lire togliendole dagli utili annuali.

Il senatore Pessina

Fu colpito di cholera il senatore Pessina, che si trovava a San Giorgio Cremano. Curato con un anticolerico siciliano, il senatore è ora fuori di pericolo.

Un falso miracolo

Nel vicolo di San Nicola cadde da una casa vecchissima un pezzo d'intonaco, lasciando scoperta l'immagine di San Gennaro.

Il popolino superstizioso credette che questo fosse un miracolo, segno dell'ira del santo. Per placarlo fu improvvisato sotto l'immagine una specie d'altare con ceri accesi. Il popolino poi si recò in pellegrinaggio a vedere il miracolo. Ma intervenute le autorità riuscì, con le buone, a togliere tutto quell'apparato ed a sedare il fermento. L'immagine fu di nuovo coperta.

Un miracolo vero

Il dottor Riondi salvò con un bagno bollente, una fanciulla che si credeva già morta. Il popolo gridò al miracolo.

Tre generazioni

Il sindaco e il vice sindaco di campodoloso visitarono stamane i quartieri bassi. In un tugurio nel vicolo di Sant'Antonio furono colpiti contemporaneamente i genitori, il figlio e il nonno.

Cura Cantani

In una relazione inviata al municipio di Napoli, i professori Amoruso e Perli constatano l'efficacia dell'ipodermocli Cantani, per scongiurare i fenomeni asfittici e paralitici nello stato algido del cholera.

Il liquido usato è questo: quattro grammi di sale da cucina, tre di carbonato di soda, in ogni litro d'acqua distillata calda a 37 gradi. Lo strumento che si adopera per l'iniezione è un piccolo trequarti o ago a canale.

Dalle Rive della Dora

Torino, 5 settembre.

IL MEFISTOFELE di Boito.

Per oggi mi permetta di fare una variante al solito tema dell'Esposizione; non spaventatevi ma sono invaso da un... microbo e a costo di farmi lapidare dai miei lettori non mi so contenere dal propagarlo qui sulla carta; è un microbo innocuo e capace di sfuggire a tutti i cordoni ed a tutte le quarantene comprese quelle Depretine. È il microbo del buonumore! E lo consiglio a tutti che desiderano di cacciare quell'altro...

Basta! ieri fui alla seconda del Mefistofele e sono qui coi miei entusiasmi e pieno ancora di melodia a darvene le mie impressioni. Scrivo, intendiamoci, per quei lettori che non hanno ancora avuto la fortuna di potere gustare questa stupenda concezione del Boito. Sarò noioso ma chiedo venia in grazia della buona intenzione.

Il preludio, che è anche il prologo dell'opera, è una delle pagine più belle dello spartito, è l'armonia mistica del cielo, dalle voci eterne del Coro Mistico agli echi gentili e vagolanti delle falangi di Cherubini che si indovinano trascorrenti a frotte nelle eterne regioni delle nebulose, ed il pubblico si sente rapito da una musica celeste che lo trascina colla fantasia al mistero di quelle volute massa di nubi, e quale genio nefando scherzasse il Canto Divino ed al Chorus Mysticus che gli chiede:

T'è noto, Faust?

risponde colla terribile Sida a Dio, che costerà la vita alla innocente Margherita.

Nell'atto primo, l'azione si inizia sopra una piazza di Francoforte sul Meno dove Fausto, vecchio dottore, sul vespro se ne va a diporto col compagno Wagner mentre

... la somma luce
Fa pullulare in cambio i bei borghesi
Azzimati da festa.

La folla è festante, gaia, pazza. Comparisce il famoso Frate Grigio che si aggira circospetto e si avvicina

APPENDICE

82

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

« Domando perdono a Dio di avere fatto la pazzia di immaginarsi che una figlia di aristocratico sia migliore, per essere la moglie di un soldato, di una buona, grossa contadina tanto semplice e fedele. Mi pento del mio fallo, come il mio imperatore si pentì del suo, là in fondo, sul suo letto di dolore di S. Elena. Egli volle una figlia d'imperatore, come io volli una figlia nobile. Noi ne fummo puniti. Ma più fortunato del grand'uomo, presi la mia rivincita; ed è perché l'ottenni eccellente ed infallibile, che convocai tutti i miei parenti, onde apprendere loro a non invidiarmi. »

A questo punto il sig. Germanet abbassò alquanto la voce esitando, vergognoso di quanto stava per leggere e provando compassione della povera baronessa. Ma Antonina col sorriso sulle labbra e più impaziente

con intenzione a Faust che spaventato fugge. Mirabile la scena dell'officina da cui il Frate Grigio si dichiara

... una parte vivente

Di quella forza che perpetuamente

Pensa il Male e fa il Bene ...

e tenta il vecchio dottore all'empio mercato. Questi cede ed allo strano figlio del caos chiede

... su questa terra un'ora di riposo
in cui s'acqueti l'anima ...

Il maggior fascino dell'atto primo è appunto questo dialogo in cui la figura di Mefistofele è descritta dalle note sibilanti e reboanti e dai ghigni che si intersecano, ed il disperato proposito di Faust è accennato a meraviglia dalle lunghe e frequenti arcate imitanti in perfetto modo l'ansia, nella cupida colpa del vegliardo.

Dal principio dell'atto secondo, in cui Faust sotto il nome di Enrico si incontra colla bionda Margherita, nel giardino, e gettano il primo nodo del laccio fatale con un duetto pieno di grazia e con motivo così semplice ed originale da sembrare una gaia romanza popolare, fino al maestoso finale della Ridda degli Stregoni dov'è un diluvio addirittura di concenti che riproducono al vero l'armonia di questi due versi

Ridiamo per lungo! Ridiamo per tondo!
Ridiam! ch'è venuta la fine del mondo!
Ah! Ah! Ah!
Sabòè! har Sabbah!

è un continuo avvicinarsi di motivi originali e di recondite bellezze; ed anche il pensiero n'ebbe le sue gemme, che il Boito scrivendo lui stesso il libretto cercò raggiungere il massimo dell'armonia imitativa fra questo e lo spartito.

Sentite questi versi che Enrico risponde a Margherita quando questa lo esorta alla fede

Ascolta — Vezzoso angelo mio.
« Chi oserebbe affermare - tal detto: Credo in Dio! »,
Le parole dei Santi - son beffe al ver' ch'io chiedo
E qual uomo oserebbe - tanto da dir: « Non credo! »,
Calmi il tuo orgoglio - inefabile verità
Vita! Dio! poco importa - non è che fumo e fola
A paragon del senso - il nome e la parola.

Al bacio ineffabile dell'amore, segue come tremendo rimorso che pesi sull'anima di Fausto, la Notte del Sabba, che si svolge spaventosa sotto i suoi occhi, opprimente come incubo, e la ridda delle streghe si intreccia fra le rocche selvagge della profonda Vallea di Schirk al lume scialbo di faci fumanti.

Dell'atto terzo è impossibile tentarne un quadro che valga il vero. È l'agonia di Margherita, nella segreta, sulla paglia, travagliata dal rimorso di due dei più nefandi delitti; ella vaneggiando narra di avere soffocato il proprio pargoletto ed avvelenata la

di scoprire la verità che le importava, che umiliata da quelle ingiurie, gli disse con calma:

— Continuate, signore, e leggete ad alta voce.

Il mercante di bestiami e la sua famiglia ascoltavano a orecchie tese, non comprendendo che una cosa, cioè, che i figli e la lor madre sarebbero diseredati. Il sig. Germanet riprese:

« Allorchè m'accorsi che la signora baronessa mi tradiva, confesso che mi sentii alquanto imbarazzato; ma il caso aveva messo il castigo nella colpa. Volendo in sul principio evitare lo scandalo, condussi la signora nel suo vecchio castello. Indi, quando parve giunta l'ora di darmi degli eredi ch'io non aspettava, la collocai presso la sig. Renaud, brava levatrice che fu discreta e che non mi rubò il denaro; anzi, sperando che quella onesta praticante viva ancora e che assisterà alla lettura di questo testamento, prego il sig. Germanet di testimoniare tutta la mia riconoscenza, e, dirò di più, l'ultimo prezzo che intendo dare ai suoi servigi. »

— Il bravo uomo! mormorò la signora Renaud, asciugando una lagrime.

vecchia mamma. È sublime la piena di ispirazione che l'autore ha versato in questa cavatina della soprano che canta melanconicamente di sé:

L'aura è fredda, il carcer fosco
E la mesta anima mia
Come il passero del bosco
Vola via ...

È la lotta tra la devozione di Margherita che ravveduta e pentita chiede di morire in pace, con Dio, e la perfidia di Faust che vorrebbe tentarla per condurla nuovamente con sé. Le armonie celesti contrastano col terribile grido di Mefistofele:

È giudicata!

Margherita muore salva mormorando però con voce di spasimo a Faust:

... Enrico ... Enrico,
Mi fai ribrezzo.

L'atto quarto è la notte del Sabba classico.

Mefistofele conduce Faust sulle sponde del fiume Penejos, e lo ispira all'amore di Elena regina delle sirene. Faust colto al laccio segue l'incauto.

Viene ultimo l'epilogo. La morte di Faust, in cui l'anima del vecchio dottore sfugge alle arti diaboliche di Mefistofele che ritornato nella vetusta officina, vede ghermirsi la preziosa preda, pegno della scommessa, dalle angeliche falangi di cherubini e nimbi che ispirano e rivelano la mente di Faust tenendola assorta sul Vangelo. Faust muore salmodiando in estasi profonda:

Schiude alfin le sue porte
La sognata città! ...
Vola il cantico ardente
Del celestiale drappello!
Vieni, Ideal! Vien, Morie!
« Santo Attime fuggente, »
« Arrestati, sei bello! »,
A me l'eternità!

mentre Mefistofele, sotto ai raggi celesti, sprofonda rabbiosamente fischando e irridendo alla pioggia di rose dei cherubini.

Così il Boito afferrato, nelle sue due parti, tutto quanto il concetto di Goethe, per condurre una vera unità di dramma, ed alla musica tale potenza di sentimento che affascina e trascina all'entusiasmo. Il resto lo fanno gli artisti che ne curano l'esecuzione con vero gusto e pregio artistico. La Pantaleoni, bisogna dirlo, ha creata insuperabilmente la parte di Margherita, e specialmente col terzo atto si può dire che ha acquistata fama di celebre artista. Il De-Bassini tenore, il Vecchioni basso e la signorina Synnerberg contralto, disimpegnano la loro parte con finezza e maestria artistica e meritano lode sincera. Tutto assieme è uno spettacolo completamente bene riuscito. Ed il maestro Faccio a cui si deve maggiore plauso merita benissimo di sedere sullo scan-

no su cui stette per lunghi anni il Pedrotti dirigendo una orchestra che è vanto d'Italia. Ad un'altra mia, pel ritorno nell'Esposizione.

C. G.

Notizie Italiane

Vaticano e China

Il cardinale Jacobini ha diretto una nota al governo francese, pregandolo di voler prendere a cuore gli interessi dei numerosi missionari che si trovano in China, e pei quali in Vaticano si è in grande ansietà. Probabile che la Santa Sede rivolga un'appello nello stesso senso anche alle altre potenze.

Esami prorogati

Il segretario generale del ministero della marina notifica la proroga degli esami d'ammissione dei 25 alunni nella scuola dei macchinisti a Venezia. Gli esami, come è noto, dovevano aver luogo il giorno 25 settembre.

Notizie Estere

Francia e China

Le dichiarazioni del conte Kalnoky a lord Northbrook, che l'Austria-Ungheria non creerà difficoltà alla politica egiziana in Egitto, sono commentate molto favorevolmente dalla stampa.

Le condizioni in China

Si annuncia da Hong-Kong che alcune navi francesi furono danneggiate gravemente nel bombardamento di Kelung.

Il generalissimo cinese Tso-Tsung-Tang scelse a capo del suo stato maggiore il generale americano Mezney capo dell'arsenale a Canton.

Da Canton sarà stabilita una linea telegrafica sino al confine tonchino, mentre la città di Tzi-Kiang al punto di incrocio del canale imperiale col fiume Yang-Tze-Kiang, viene fortificata in tutta fretta.

La Francia in China

L'ufficioso Paris, parlando del conflitto franco-chinese, dice che oltre a Kelung, nell'isola di Formosa, la Francia occuperà Taiwan il principale porto dell'isola.

Quel giornale spera poi che si occupi stabilmente la grande isola di Hainan.

Corriere Veneto

Belluno. — Si è ricostituita la società mandamentale del Tiro a segno di Belluno con 463 iscritti. — Benissimo!

— Il Ministero dei lavori pubblici

levatrice con una solennità che non era assolutamente grottesca.

— Terminate, di grazia! riprese la baronessa, congiungendo le mani ed in preda ad una violenta agitazione.

Il sig. Germanet continuò:

« Travidi all'istante il piano di una vendetta tutta originale. Feci giurare il segreto alla sig. Renaud, d'altronde le misi un lucchetto dorato sulle labbra, e persuasi facilissimamente l'ammalata, la quale era lontana dal sospettare la sua doppia maternità, che uno solo di quei due figli era il suo, e che doveva studiare di indovinarlo; indi, ebbi ben donde di meco felicitarmi di quella invenzione. Simeone e Simeona, educati con delle reticenze, messi in perpetua rivalità, non sospettarono neppure di essere realmente fratello e sorella, ed io suppongo che nel momento in cui sarà letto questo testamento, qualche buon odio sia giunto a dividerli. Questa è la mia vendetta. Volli avvelenare le gioie materne della baronessa. Spetta ai miei parenti, i quali avranno sotto gli occhi la madre ed i figli, a decidere se sono riuscito. »

« Ma, diceva il sig. Quincy, il caso mi servi al di là del mio desiderio. La sig. baronessa è generosa, essa mi fece un bel gioco. »

« Mentre atte levo lo scioglimento, la sig. Renaud venne tutta sconvolta ad annunciarci che non era un bambino che bisognava cangiare con un altro, ma bensì due: la baronessa partoriva due gemelli. »

— È ciò possibile? esclama Antonina alzandosi improvvisamente.

— È la verità, lo giuro, disse la

Il sig. Germanet, molto commosso, s'interruppe e lasciò cadere il testa-

ha accordato alla Provincia un sussidio di lire 90,461 corrispondenti alla metà della spesa per i lavori di ripristino della strada provinciale da Belluno ad Agordo danneggiata dalle piogge del 1882. Ha pure accordato un sussidio di lire 57,564.50 al Consorzio stradale di Alleghe per la strada da Cencenighe a Rocca Pietore.

Morsano al Tagliamento. —

A tutto settembre corrente è riaperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per la Condotta di questo Comune.

L'annuo emolumento è di L. 2700 cioè Lire 2200, nette dalla R. M., a titolo di stipendio, e L. 500 per indennizzo del cavallo.

L'eletto entrerà in funzioni nel giorno 15 novembre p. v. e sarà in obbligo di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente, abbienti e poveri, del Comune.

Pordenone. — Grandissima affluenza di forestieri. Le corse militari ieri sono riuscite stupendamente. Il Giuri era presieduto dal generale Pianell. Calcolasi un concorso di seimila persone.

Schio. — Sapete quale somma preventivò il Municipio nel suo bilancio per provvedimenti atti a premunire la città da malattie contagiose? Vi risponde una corrispondenza della Provincia di Vicenza: L. 20... e sapete quante ne spese... Due!!!

— Ieri, telegrafano all'Adriatico, che convennero a Schio circa duecento soci dell'Associazione operaia di Cittadella. Ebbero un'accoglienza assai festosa da questa popolazione che si recò ad incontrarli con a banda Rossi e con la fanfara.

Commoventissimo riuscì l'incontro degli operai di Cittadella con quelli di Schio, Pieve, Torre, Piovene ed Arsiero.

La Società di Cittadella fu condotta a visitare le istituzioni operaie del paese e la sede della Società ginnastica di Schio.

Il sindaco ed il senatore Rossi furono applauditissimi.

Udine. — Oggi il re firmerà il decreto che accorda una sovvenzione di 500 mila lire al Consorzio del canale del Ledra. E' probabile che egli varso i primi d'ottobre si rechi ad Udine per visitarne i lavori.

Venezia. — Pur troppo vi è una recrudescenza nella salute dell'onore. Cattanei. Ciò si rileva dal seguente telegramma alla Venezia:

« Cattanei aggravatissimo, aumentata febbre, intaccato anche polmone sinistro — Attendesi consulto Rosanelli. »

Ne siamo proprio accorati e facciamo voti per avere presto men tristi notizie.

mento sulla tavola. La baronessa, oppressa per questa scoperta più dolorosa che qualunque altra supposizione, si rovesciò nella sua poltrona singhiozzando. L'abate Marcellino alzò gli occhi al cielo in atto di mesta invocazione; quanto a Simeona, essa non aveva inteso, essa non aveva compreso che una cosa, cioè che non era più orfana, che aveva una madre, e stava divorando di baci le mani della baronessa. La sig. Renaud, alquanto confusa della complicità che il testamento le attribuiva, abbassava la testa. I parenti ascoltavano, per così dire, con i loro occhi spalancati. Una sola persona sorrideva, era Simeone. Ma qual sorriso! si avrebbe detto che il colonnello gli avesse legata la sua vendetta, e l'ironia che increspava le sue pallide labbra fosse il trionfo postumo del sig. Quincy. L'abate Marcellino vide quell'attitudine, ne comprese il sarcasmo e piegandosi verso il giovine:

— Non avete niente da dire adunque a vostra madre, signore? gli domandò severamente.

(Continua.)

Verona. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione delle opere di difesa dalle inondazioni dell'Adige.

Cronaca Cittadina

Di passaggio. — Ieri sera alle 8.30 giungevano alla stazione ferroviaria il Re e la Regina col principe ereditario con seguito.

Il Re che era giunto da Venezia assieme alla Regina qui smontava e con apposito treno speciale proseguiva per Bologna e Napoli, dove dev'essere giunto stamane alle ore 10. La Regina col principino proseguiva invece subito per Monza.

Trovavansi alla stazione ad ossequiare i sovrani i rappresentanti le autorità, il deputato Cavalletto e molta gente.

All' Arcella. — Perché possibilmente non divertirsi, quando il tempo lo permette e il buon umore lo impone? Se la salute pubblica è eccellente perchè darsi in preda alla musoneria?

Ecco perchè ieri moltissima gente andò fuori di Porta Codalunga per la sagra dell' Arcella, che, come tutte le altre sagre, a provare la inutilità di certe disposizioni, se non fu fatta ufficialmente, fu però fatta lieta e briosa per concorso di popolo.

Per poco non avvenne una grave disgrazia. — Iersera mentre una carrozza del tram trovavasi ferma ai Carmini avvenne che la seconda che teneva dietro alla prima urtò col timone siffattamente contro questa che il timone vi entrò e si fece in ischegge; per poco non urtò e non spezzò le gambe di qualche passeggero! Fu proprio per poco se non avvenne una grave disgrazia.

La causa dev'essere stata questa, che a tempo non si rattennero i cavalli; e perciò ci raccomandiamo ai preposti della società affinché sorvegliino; essi in caso diverso potrebbero essere riconosciuti responsabili delle eventuali disgrazie.

A Ponte di Brenta. — La distinta compagnia drammatica Tadini diede ieri una rappresentazione nel Teatro di Ponte di Brenta, e con felice idea fu prescelto per la rappresentazione quel vero gioiello che è la *Celeste* del Marengo.

Il pubblico, accorso numeroso, poté apprezzare tutte le belle doti degli artisti, e mostrò con ripetuti applausi la propria piena soddisfazione, giacchè il bellissimo lavoro del Marengo non poteva venire meglio interpretato.

Superfluo il dire che la prima donna signorina Ginevra De Pieri-Tadini disimpegnò la parte di *Celeste* con vera maestria; ed anche il signor Ferdinando Fogliati, il notissimo e distinto dilettante cittadino che per la ricorrenza erasi unito alla compagnia Tadini, si ebbe meritatamente larga speciale messe d'applausi. Il signor Ettore Tadini, che fu molto applaudito nella parte di *Prete*, alla fine del secondo atto fu chiamato alla ribalta in unione alla signorina De Pieri.

Esami nelle Scuole secondarie ed ammissione al Liceo Ginnasio, alla R. Scuola Tecnica di Padova e alla Scuola Tecnica pareggiata di Este. — Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati alla Licenza Liceale, che nel corrente anno non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Mercoledì 1 ottobre Lettere Italiane Venerdì 3 id. Lettere latine. Lunedì 6 id. Lingua greca. Mercoledì 8 id. Matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel

giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami di Riparazione nelle varie classi del R. Ginnasio, del Liceo e della R. Scuola Tecnica, e quelli di ammissione avranno principio il primo ottobre.

La sessione straordinaria degli esami di Licenza Ginnasiale e Tecnica, sia, per la riparazione sia per l'intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. luglio, avrà principio lo stesso giorno.

L'ordine degli esami, le ore ed i giorni saranno indicati da un avviso interno del Capo dell'Istituto.

Banca Toscana. — La succursale della Banca toscana verrà aperta nel prossimo giovedì (11). Da quel giorno i viglietti di detta banca avranno corso legale e dovranno quindi essere ricevuti nelle contrattazioni.

Il consiglio direttivo della succursale sarà composto dei signori avv. Marco Donati, Aurelio Lonigo, Giovanni Torre e Cesare Vanzetti; censori saranno i signori Francesco Anastasi, Giuseppe Cattaneo e Francesco Cucchetti; direttore sarà il signor Clemente Ascoli.

Ecco un altro istituto di cui la nostra piazza sarà così dotata.

Duplici rissa e ferimenti. — Ieri in via S. Maria Iconia si accese una rissa tra P. A. e F. M. — Il P. con un coltello ferì l'avversario producendogli una leggera lesione all'avambraccio destro. Il P. fu arrestato.

— Poco dopo, a motivo del predetto arresto, vennero tra loro alle mani i facchini T. L. e M. S. Accorse le guardie di P. S. per sedare la rissa, il T. oppose resistenza ad un appuntato, tantochè ambedue caddero a terra. Nella caduta l'appuntato riportò alla mano sinistra una lesione guaribile in giorni cinque.

Minime. — La scorsa notte gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi cinque individui di Padova.

— Gli stessi agenti arrestarono ieri certo A. A. dal quale erano stati ingiuriati.

Una al di. — Due sparoni parlano dei loro viaggi.

— Figurati, mio caro, che quando sono stato in Groenlandia, faceva tanto freddo che il mio cane, un bracco dal pelo nero, è diventato bianco.

— E io, quando sono stato nell'Africa equatoriale, faceva tanto caldo che le setole del mio spazzettino da denti sono diventate nere.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 7 Settembre 1884.

Prime pubblicazioni

Borlin Giuseppe fu Vincenzo, calderajo, con Palladin Angela di Leonardo, casalinga.

Tommasio Giustiniano fu Giuseppe, cameriere, con Giugno Vittoria di Luigi, casalinga.

Corrado Francesco di Sebastiano, materassoio, con Saorin Francesca di Giuseppe, casalinga.

Candeo Gio. Batta di Agostino, capomastro, con Amadio Augusta fu Paolo, casalinga.

Pontana Pietro Giovanni fu Antonio, carrozziere, con Schena Angela Rosa di Pietro, civile.

Gusella Francesco fu Antonio, villico, con Francescon Teresa di Angelo, villica.

Tutti di Padova.

Bison Eugenio di Andrea, affittanziero di Albignasego, con Bortolami Giustina di Giuseppe, affittanziera di Volta Barozzo.

Agostini Antonio fu Ambrogio, possidente di Treviso, con Occioni Bonaffons Luigia di Amato, possidente di Padova.

Benucci Ludovico fu Giovanni, artista di canto, di Milano, con Bottoni Maria di Giovanni, artista di canto, di Padova.

Marcolan G. B. di Antonio, fabbro, con Vettore Maria di Giovanni, casalinga, entrambi di Cadoneghe.

Contin Antonio di Marco, contadino di Selvazzano, con Bison Luigia di Luigi, contadina di Volta Brusogana.

Ferrari Ing. Alberto di Virginio, possidente di Modena, con Pollari Ma-

glietta Amelia di Lodovico, possidente di Padova.

Seconde pubblicazioni

Ballavitis nobile Ernesto fu Giusto professore universitario con Zara Luigia fu Francesco, possidente.

Mazzucato Galileo di Marino, impiegato, con Bonvicini Rosa fu Cesare, maestra privata.

Tutti di Padova.

Meneghetti Gaetano fu Santo, villico, con Rampazzo Caterina fu Santo, villica, entrambi di Terranegra di Padova.

Tiso detto Bettorello Antonio fu Agostino, contadino, con Gomiero Santa fu Luigi, contadina, entrambi di Ronconi di Padova.

Zaramella Luigi di Domenico, fruttivendolo, di Torre di Padova, con Saratta Luigia di Marco, di Altichiero di Padova.

Masiero Pietro di Natale, villico, con Lazzarato Regina di Nicolò, villica, entrambi di Camin di Padova.

Pinton Agostino fu Bortolo, villico, con Tabbalo detta Zamara Oliiva fu Giovanni, villica, entrambi di Ponte di Brenta di Padova.

Bettini Vittorio di Alessandro, fabbro da carrozze in Trento, con Scarietta Emilia fu Sebastiano, tappezziere di Padova.

Panella Andrea fu Giuseppe, possidente in Monselice, con Sesia Adelaide fu Antonio, civile, di Padova.

Una cura efficace. La più deplorabile delle umane avversità è la perdita della salute. Un uomo malato sia ricco quanto Cresco, sia potente come un re, è un infelice un disgraziato da far compassione perfino ai più miseri mortali. Pensare che il più delle volte tanta disgrazia dipende da un nulla, da uno sporgievole parassita che s'è introdotto nell'organismo e non potervi rimediare! Medici a più di grido, cure d'ogni genere, bagni d'ogni paese, viaggi, divertimenti, delicatissime, rigorosi, tutto inutile quando l'Erpetismo attacca un viscere sia del petto, sia del ventre, sia anche della testa, l'uomo è perduto e a lungo andare terminerà per soccombere.

Questo linguaggio era vero ed esatto quando ancora non era comparso nel mondo il sovrano dei deputativi, cioè lo sciroppo di Parigina, composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma. — Le strepitose guarigioni da esso effettuate nelle cure dell'Erpetismo ben presto lo fecero conoscere al mondo, ed ora il suo uso è reso estesissimo non solo in Italia ma anche all'estero. — Il leggere le moltissime lettere di ringraziamento, i certificati ed altri documenti dello stesso genere posseduti dal prof. Mazzolini commuove l'animo considerando l'infinito numero di vittime sottratte alla mente dal portentoso deputativo. — Sarebbe lungo ed inopportuno dir tutti e riprodurre tali certificati, a solo titolo di saggio citeremo quello del sig. Quaglia Giuseppe di Fossombrone il quale dice: «che con lo Sciroppo di Parigina del Mazzolini di Roma ha vinto inveterate affezioni erpetiche in modo tale che gli sembra essere ringiovanito di venti anni.»

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Venezia: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Esposizione di Torino

Torino, 7. — E' assicurato un grande successo alla festa italiana di beneficenza domani a sera. E' arrivato un considerevole numero di società operale e corporazioni. Le ferrovie possono a malapena provvedere al trasporto dei viaggiatori; ne sono arrivati oltre 30 mila. E' annunziato l'arrivo di moltissimi altri. La città animatissima. L'Esposizione stipata.

La salute di N. Fabrizi

Modena, 6. — Oggi nessun miglioramento nello stato di Fabrizi. L'ultimo bollettino nota una crescente depressione delle forze.

Modena, 8. — Stassera nello stato di Fabrizi leggero aumento delle forze fisiche e intellettuali. Il resto delle condizioni invariate.

Il Convegno del tre

Varsavia, 7. — L'arrivo dello czar è ufficialmente annunziato per lunedì alle 10 ant. Il transito delle vetture lungo le vie sarà vietato un'ora prima dell'arrivo.

Pietroburgo, 7. — L'imperatore, accompagnato dal granduca Vladimir, è partito iersera per Vilna e Varsavia.

Pietroburgo, 7. — Il giornale *Grashdamin* crede sapere che l'intervista degli imperatori si effettuerà a Skiernewieck il 3 settembre (stile Russo), vi assisteranno Bismark e Kalnoky. Lo Czar sarebbe accompagnato dai ministri degli esteri, dell'interno, della marina, della guerra e della casa imperiale. L'imperatore si fermerebbe un giorno a Wilna.

In Belgio

Bruxelles, 7. — La dimostrazione cattolica cominciò alle 1 e 30, la folla urla e fischia. Parecchi arresti furono operati diggià a mezzodi.

Diario Storico Italiano

8 SETTEMBRE

Strepitosa riuscì in quest'anno la guerra fra i Genovesi e i Veneziani. Era uscito in corso Lamba Doria, ammiraglio de' Genovesi con settantotto galee per danneggiare il paese nemico, venendo sino all'Adriatico. A questa nuova i Veneziani fecero il loro sforzo, e misero in mare novantacinque oppure novantasette galee ben armate sotto il comando di Andrea Dandolo. Si scontrarono queste armate navali a Curzola, e nel dì 8 di settembre, festa della natività della Vergine, attaccarono la zuffa. Si poterono su sulle prime l'urto dei legni veneti, che sterminò dieci galee genovesi; ma procedendo poi innanzi con disordine, i Genovesi, gente più ardita e valorosa che allora solcasse il mare, stretti e ben ordinati si spinsero contro di loro, e, dopo molto sangue sparso dall'una e dall'altra parte, misero in rotta l'armata veneta, con riportare una sempre memoranda vittoria. Imperciocchè presero ottantacinque galee, se dicono vero le storie genovesi, delle quali poi ne bruciarono sessantasette e l'altre diciotto condussero trionfanti a Genova. (Muratori, Annali, Vol. V.)

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI)

Ieri (domenica) a Napoli vi furono 238 casi, con 110 decessi. Temevasi per oggi un aumento del morbo.

Anche alla Spezia nelle ultime trentasei ore vi furono 47 casi, oltre a quattro sospetti.

A Brescia pure scoppiò il cholera con un caso in Via Capuccine.

Il Re giungendo a Napoli decise alloggiare nella Reggia non ostante i casi segnalativi, fra cui quello di un materassoio mortovi ieri.

Fu deciso ieri di levare entro la settimana le quarantene ai confini svizzero e austriaco. Il buon senso comincia a farsi strada!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Torino, 8. — Amedeo è partito per Roma per accompagnare a Napoli il Re.

Parigi, 7. — La *Republique* ha per dispaccio da Vienna: Parlasi di una nuova conferenza in cui sarebbero rappresentati più stati che alla conferenza di Londra. Questa si riunirebbe a Parigi per regolare le questioni d'Egitto e del Congo.

Esposizione di Torino

Torino, 7. — E' assicurato un grande successo alla festa italiana di beneficenza domani a sera. E' arrivato un considerevole numero di società operale e corporazioni. Le ferrovie possono a malapena provvedere al trasporto dei viaggiatori; ne sono arrivati oltre 30 mila. E' annunziato l'arrivo di moltissimi altri. La città animatissima. L'Esposizione stipata.

La salute di N. Fabrizi

Modena, 6. — Oggi nessun miglioramento nello stato di Fabrizi. L'ultimo bollettino nota una crescente depressione delle forze.

Modena, 8. — Stassera nello stato di Fabrizi leggero aumento delle forze fisiche e intellettuali. Il resto delle condizioni invariate.

Il Convegno del tre

Varsavia, 7. — L'arrivo dello czar è ufficialmente annunziato per lunedì alle 10 ant. Il transito delle vetture lungo le vie sarà vietato un'ora prima dell'arrivo.

Pietroburgo, 7. — L'imperatore, accompagnato dal granduca Vladimir, è partito iersera per Vilna e Varsavia.

Pietroburgo, 7. — Il giornale *Grashdamin* crede sapere che l'intervista degli imperatori si effettuerà a Skiernewieck il 3 settembre (stile Russo), vi assisteranno Bismark e Kalnoky. Lo Czar sarebbe accompagnato dai ministri degli esteri, dell'interno, della marina, della guerra e della casa imperiale. L'imperatore si fermerebbe un giorno a Wilna.

In Belgio

Bruxelles, 7. — La dimostrazione cattolica cominciò alle 1 e 30, la folla urla e fischia. Parecchi arresti furono operati diggià a mezzodi.

La dimostrazione numerosissima mise in marcia alle 1 e 45 fra immensa confusione, fischi, urli e rissa spaventevoli. Si fecero altri arresti: alcuni rimasero feriti, delle bandiere andarono stracciate. Alle 2 e 30 la dimostrazione viene tagliata in due; la gendarmeria si mette alla testa del corteo; la guardia civica si sforza di ristabilire l'ordine; alle 3 il disordine diventa generale; il corteo interrotto in diversi punti, non può avanzarsi. — Parecchi agenti di polizia sono feriti.

Bruxelles, 7. — Il corteo comincia a disperdersi lentamente. L'agitazione comincia a calmarsi.

Francia e China

Parigi, 7. — Il *Temps* parlando del nuovo bombardamento di Kelung poscia smentito, dice che la corazzata *Bayard*, tirò soltanto alcune cannonate contro un cannone mascherato cinese, che aveva lanciato un proiettile ferendo tre uomini della *Bayard*. Courbet a bordo della *Bayard* ritornò alla foce del Min; egli attende le truppe speditegli e sorveglierà i movimenti della flotta cinese.

Londra, 7. — Il *Temps* ha da Tient-Sin: Sei membri del dipartimento degli esteri furono destituiti perchè consigliarono la pace colla Francia. Tutti coloro che raccomandano il pagamento dell'indennità sono minacciati di punizione.

F. ZON, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. FONTANA DENTISTA

Chirurgo - Meccanico
già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

PREMIATA Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Gibus* per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di urino, varniti da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (317)
Borgo Codalunga, N. 4759.

Viglietti da visita Lire 1.50 al cen.

LA STITICHEZZA
o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità; uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo; causa di mancanza d'appetito, di nausea di vomiti, di difficoltà digestioni, bocca ed alito cattivo; causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpitazioni di cuore, di emorroidi; causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, d'ingorghi al fegato ed alla milza; causa di ambascia di respiro di vertigini, di cefalee, di inespugnabili dolori di testa; causa di debolezza della vista e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie o paresti alle gambe; causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconia stupida ed iracunda, pensieri di noia della vita. Guarisce coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO
della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano. Corso Vitt. Eman. 2.
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno. Prezzo L. UNA la scat.

Viglietti da visita L. 1,50

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 20 MAGGIO 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2,40 a	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,25	8,10	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosa	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosa	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 4,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »										
(1) fino a Conegliano.		(2) da Treviso											

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29
				Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42
				Cittadella (part.	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57
				Fontaniva	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10
				Carmignano	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24
				S. Pietro in Gù	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35
				Vicenza	7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio							
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto				
				ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio . . part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9	7,35
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio . arr.	8,28	1,45	5,16	6,31	8, 1
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »												
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 »												
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 p.												
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.															

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso				
	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.		
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	—	—	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	6,55
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,13
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,24
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	7,44
Loreo »	—	—	—	Rovigo arr.	7,10	1,33	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53
							Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	7,58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottendersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Polvere insetticida a Cent. 30

TARMICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme. — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa minimissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo. 2453

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio regolare quindicinale fatto dalle
Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C. SOCIETÀ
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 15 SETTEMBRE partirà alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice il VAPORE

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 15 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3393